

ALCUNE RIFLESSIONI SULLA RICORRENZA DEL 25 APRILE

Andrea Sofia Pennacchioni

Oggi è un giorno importante, perché è l'anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale e della Liberazione dell'Italia dall'esercito nazifascista. Quest'anno celebriamo questa data in un modo insolito: in quarantena, non potendo fare omaggio personalmente al monumento dei caduti. Infatti è da un paio di mesi che siamo a casa da scuola, che non viviamo più le nostre giornate come prima e che siamo costretti a rimanere nelle nostre dimore.

Questa situazione ci ha fatto riscoprire il valore patriottico, dato che è una condizione che riguarda tutti i cittadini; la nostra unione si può vedere anche dalle bandiere appese fuori dalle case e dal municipio, simbolo di vicinanza pur restando distanti.

Noi studenti siamo costretti ad affrontare delle nuove difficoltà, come il nuovo modo di fare scuola a distanza, ma questo può esserci utile in futuro, perché in queste condizioni abbiamo sperimentato di più la tecnologia, che ormai è diventata fondamentale nel nostro quotidiano.

Questa significativa giornata, in cui ogni anno ricordiamo i combattenti coraggiosi che hanno dato la loro vita per la Patria, quest'anno assume un valore ancora più importante. Oggi come allora non dobbiamo dimenticare chi ogni giorno è in "prima linea", con grande senso del dovere e soprattutto con grande coraggio e rischia la propria vita per salvare quella degli altri: tutti i medici e gli infermieri, gli operatori sanitari, i farmacisti, chi lavora nelle case di riposo e anche chi lavora nei supermercati. Oggi esiste una nuova categoria di eroi, che ricorderemo in futuro e nei libri di scuola.

Concludo dicendo che, in questo momento buio è importante rimanere a casa, rispettare le regole, perché come ha detto Papa Francesco: "Siamo tutti sulla stessa barca".

Io, come Sindaco dei ragazzi dell'I.C. di Ronco all'Adige, vorrei metaforicamente apporre una corona al monumento ai Caduti, perché in questo XXV aprile, non solo ricordiamo chi è morto per la nostra libertà, oggi valore ancora più importante, ma anche per onorare tutte le persone che colpite improvvisamente da questo virus che aleggia attorno a noi, sono morte sole, lontane dai loro cari nelle

terapie intensive, assistite, però, amorevolmente dal personale sanitario. La pandemia che ci ha colpito ci ha ricordato quanto siamo fragili e piccoli di fronte all'immensità, ma uniti dobbiamo combattere, perché oggi più che mai LA VITA È SACRA ED È UN BENE UNICO ED INVIOLABILE.

Il sindaco dei ragazzi,

Pennacchioni Andrea Sofia.